



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**

Prot. 5810

Roma, 4 dicembre 2007

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO DELLE DOGANE DI GENOVA

SEQUESTRATI 3.000 TELEVISORI LCD IMPORTATI SOTTOCOSTO DALLA CINA

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Genova, con la collaborazione dei finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria, nell'ambito dell'azione di contrasto al fenomeno della "sottofatturazione" di merci prodotte in Cina, hanno sottoposto a sequestro tremila televisori LCD di diversi formati, stivati in otto containers provenienti dal predetto Paese asiatico, importati in Italia e dichiarati in Dogana ad un valore notevolmente inferiore al reale.

E' il risultato di un'intensa attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Genova che, per oltre un mese, ha richiesto l'esame di copiosa documentazione relativa alla movimentazione dei containers nello scalo marittimo del capoluogo ligure e alla successiva commercializzazione dei televisori.

L'azione congiunta Dogane-Guardia di Finanza, già sperimentata in passato con significativi successi, ha consentito di far emergere un meccanismo fraudolento in base al quale l'importatore italiano, rappresentante legale di varie società con sede in Lombardia, costituite *ad hoc*, faceva giungere a Genova i containers contenenti i televisori fabbricati in Cina e dichiarava in Dogana un valore mediamente inferiore di oltre dieci volte a quello reale.

Per tentare di rendere plausibile il sistema architettato, l'importatore dichiarava trattarsi di apparecchi ancora non funzionanti perché privi di un apposito software da installare successivamente.

All'apertura del container però i televisori presentavano l'imballo tipico dei prodotti destinati al consumo finale e una prova eseguita su un campione da un perito confermava i sospetti: si trattava di apparecchi perfettamente funzionanti e pronti per essere immessi sul mercato.

E' stato così smascherato il tentativo di introdurre nel nostro Paese prodotti elettronici, per i quali si registra una forte domanda soprattutto nell'imminenza delle prossime festività natalizie, pagando diritti doganali notevolmente inferiori a quelli previsti: una prima stima consente di quantificare il maggiore importo dovuto a titolo di dazio ed Iva in circa 240.000 Euro, che avrebbe costituito un'ulteriore fonte di guadagno per il solo importatore.

Allo stato, infatti, non sono emerse responsabilità in capo agli operatori economici nazionali, che hanno acquistato a prezzi sostanzialmente in linea con quelli di mercato.

Il valore della merce sequestrata può essere prudenzialmente stimato in oltre 1.500.000 Euro.

L'importatore è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Genova per il reato di contrabbando aggravato.